

## Editoriale

# Un anno di Bibelot: sfide della trasformazione delle biblioteche e nuovi profili

ANNA MARIA TAMMARO

Si conclude con questo fascicolo il primo anno di Bibelot completamente in linea e ad “accesso aperto” nella nuova piattaforma del CINECA che raccoglie le riviste AIB<sup>1</sup>. Troppo presto per valutare i numeri di accessi dei lettori alla testata, ma un anno di attività è abbastanza per valutare la partecipazione attiva dei bibliotecari toscani come autori: 53 bibliotecari hanno contribuito nel 2015, per complessivi 23 articoli e due Forum (spazi aperti dei lettori), oltre a due interviste, ai 3 Editoriali del Direttore di Bibelot e le 3 lettere del Presidente della Sezione Toscana. Bibelot ringrazia a fine d’anno tutti gli autori ed i lettori, in particolare i giovani che hanno contribuito ai contenuti del 2015.

Da Bibelot nel 2015 tutti bibliotecari toscani, soci AIB e non soci, sono stati aggiornati in modo quasi immediato dei grandi cambiamenti legislativi e regolamentari che le biblioteche hanno vissuto nell’anno, come il nuovo modello organizzativo dei beni culturali italiani<sup>2</sup>, le competenze statali per la tutela dei beni culturali<sup>3</sup>, l’impatto di questa legge sulle

biblioteche provinciali<sup>4</sup>, l’effetto dei tagli e delle esternalizzazioni sulle reti di biblioteche.

Il 2015 è stato un anno di grandi cambiamenti, dove le tendenze purtroppo negative della crisi e del suo impatto sulle biblioteche hanno continuato ad evidenziarsi, mentre gli interventi di “advocacy” indirizzati ad amministratori e politici hanno avuto limitati risultati.

Alcuni elementi di cambiamento positivi sono stati però evidenziati da Bibelot, che lasciano ottimismo per il futuro della professione: nuove forme di cooperazione, come quella delle biblioteche universitarie di CIPE nella rete mondiale delle biblioteche OCLC e di Onesearch nella rete territoriale; l’avanzare del movimento *open access* e l’avvio dei servizi degli *open data* in Toscana; la discussione su IFLA trend report che stimola a realizzare nuove strategie centrate sulla partecipazione delle comunità, nuove sinergie con gli utenti. Alcuni stimoli all’innovazione ed a nuove forme di collaborazione pubblico-privato sono anche venuti dal governo nazionale, come Art Bonus<sup>5</sup>. Abbiamo avuto importanti eventi svolti in Toscana e registrati da Bibelot, come il Seminario di David Lankes a Pistoia, il coinvolgimento in OCLC EMEA a Firenze, alcuni eventi di Expo e delle Giornate di Primavera del Fai realizzati in biblioteca.

Anche il nuovo paradigma delle competenze rappresenta un’opportunità. Ad esempio aiuta i giovani bibliotecari e aspiranti bibliotecari ad

---

<sup>1</sup> La piattaforma LEO del CINECA ospita AIB studi (incluso Bollettino AIB), AIB Newsletter, Vedi anche e Bibelot <http://riviste.aib.it>

<sup>2</sup> Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, d.p.c.m. 29/8/2014, in G.U. n. 274, 25/11/2014

<sup>3</sup> Conversione in legge, con modificazioni, del DL. 19 giugno, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di Enti territoriali”. In base alla nuova legge tornano allo Stato le competenze in materia di tutela dei beni librari delegate, dal 1972, alle Regioni (Legge, 6.08.2105, n. 125, art. 16, 1 sexies).

<sup>4</sup> D.L. 19 giugno n. 78: “ Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali”. All’art. 16 comma 1-quater

<sup>5</sup> D.L. 31 maggio 2014, n. 83 “Art Bonus”

ottenere un riconoscimento professionale basato sul loro continuo aggiornamento e sull'evidenza delle loro competenze. Mentre finora per essere riconosciuto come "bibliotecario" bisognava lavorare in una biblioteca e per fare carriera era necessario lavorare in una biblioteca per un certo numero (imprecisato) di anni, la situazione ora è in cambiamento. Potrebbe anche essere previsto quello che ora non c'è in AIB e cioè un "secondo livello", dove i bibliotecari, a prescindere dall'età, possano dimostrare di avere accumulato competenze superiori (di direzione e organizzazione, consulenza, ricerca, ecc.).

In questo fascicolo, che chiude l'anno, abbiamo voluto dimostrare che in un momento di rapido cambiamento nel modo in cui le biblioteche funzionano, è necessario allargare i confini professionali e portare nelle biblioteche dei professionisti che possono essere considerati anche ibridi, come studiosi-bibliotecari con una profonda comprensione sia delle biblioteche che della ricerca, tutor, facilitatori, ecc. Invece di restringere l'identità professionale, come sembra volere la standardizzazione presente, dovremmo fornire opportunità per i giovani professionisti che abbiano intrapreso carriere ibride, che sanno collegare diverse aree del sapere. In un mercato del lavoro limitato per le professioni tradizionali, i professionisti con un background ibrido (in particolare l'informatica più un'altra disciplina) rappresentano un vantaggio, dal momento che aiutano le istituzioni e le aziende che li assumono a rispondere in modo strategico alla complessità delle nuove sfide della società, per la loro capacità nel vedere le connessioni tra diverse idee. Ci si aspetta che una diversità di qualificazione professionale (anche con i livelli Master e dottorati di ricerca), combinata con altre esperienze professionali, promuoverà e rivitalizzerà con vigore l'ecosistema delle biblioteche.

Quali piani per il futuro?

Bibelot si impegna a:

- continuare a svolgere nel 2016 un servizio di informazione sul mondo delle biblioteche toscane con la partecipazione attiva di autori e lettori;
- cercare di migliorare nel contribuire all'aggiornamento professionale di tutti i bibliotecari toscani.